

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



RIPARTIAMO CON GIOIA

Siamo all'inizio di un nuovo anno catechistico e pastorale, ma in questo momento tante cose si affacciano alla nostra mente: la ripresa della scuola per i nostri ragazzi, la guerra in Ucraina e tutte le incertezze che porta con sé, il caro bollette con tutte le sue incognite e le altre preoccupazioni di questo periodo, gli impegni personali e quelli ecclesiali che ci accompagneranno nei prossimi mesi. Come vivere bene tut-

to questo? Come evitare il rischio della stanchezza e dell'abitudine? Come ripartire con il piede giusto, cioè dando il giusto valore ad ogni cosa per vivere con gioia, senza ansie ed angosce, ma con serenità ciò che ci attende? C'è una parola che il Signore ci consegna all'inizio del nuovo anno e che ci può aiutare davvero, una parola tratta dalla prima lettera di S. Pietro apostolo che dice: «Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo...» (1Pt 2, 4). Ci aiuta anzitutto sentire che, come il Signore è una "pietra viva", così anche noi possiamo esserlo, che siamo preziosi per il Signore, che anche oggi ci chiama, ci sceglie, viene a cercarci, per costruire un "edificio spirituale". Quale edificio? L'edificio da costruire è la Chiesa, la nostra Comunità Parrocchiale, che è fatta di tante pietre che si sostengono le une con le altre, che solo insieme formano un grande edificio, accogliente, solido, sicuro, di cui l'architetto è il Signore. E in questo edificio ciascuno ha il suo posto, ciascuno è unico, prezioso, ciascuno ha un dono da portare; e di questo dono tutti hanno bisogno, così come ciascuno di noi ha bisogno dei doni e dell'aiuto di tutti. "Qual è Signore mio posto? Qual è il dono che posso portare anch'io? Come posso essere parte di questo grande edificio, così come sono, con le mie difficoltà e con le mie capacità, io che sono ancora giovane, io che non ho tempo oltre al lavoro e alla mia famiglia, io che non frequento molto la Parrocchia? Anzitutto liberandomi da alcuni pregiudizi: pensare che la vita della Parrocchia e la vita cristiana siano un purtroppo, una inutile fatica di cui liberarsi il prima possibile: a volte si ha l'impressione che molti ragazzi che hanno già ricevuto il sacramento della Cresima ragionino davvero in questo modo (E forse non solo loro). Proviamo invece a vivere all'interno della comunità Parrocchiale come pietre vive, che si interessano, che prendono parte attiva alle iniziative di ogni tipo, e vi garantisco che tutto cambia e si percepisce la gioia di vivere un'esperienza nuova, quella dell'amore di Dio che si sente all'interno della Chiesa. Non solo, ma forse occorre davvero uscire dal proprio piccolo guscio per aprirci agli altri. Scopriremo che il confronto e le relazioni di amicizia vissute nella comunità cristiana e alla luce dell'amore del Signore Gesù possono davvero migliorare la nostra qualità di vita.

Per fare tutto ciò occorre impegnarsi, ma soprattutto desiderare con tutto il cuore di fare un'esperienza bella viva e vera. Mettendo in essa tutto noi stessi. Proviamoci, carissimi, ne vale davvero la pena. Non partiamo pessimisti, disincantati o cinici; ne va davvero della nostra gioia. "Ma nelle parole dell'apostolo Pietro c'è anche un invito che non deve sfuggirci, una decisione che dipende anche da noi: per essere come pietre vive e per poter fare parte di questo grande "edificio spirituale", dobbiamo avvicinarci a Gesù, dobbiamo restare uniti a lui, in comunione con lui. Come si fa a restare uniti a Gesù? In che modo possiamo far crescere l'amicizia e la confidenza, l'amore e la conoscenza di Gesù? Anche per questo invito ci sono risposte diverse, perché diversa è la nostra situazione di vita; ma per tutti vale la stessa cosa: bisogna desiderare la vicinanza di Gesù, bisogna cercarlo con tutto il cuore, bisogna dedicare a questo un po' di tempo, con fiducia e con un po' di costanza. Allora anche se non possiamo neppure uscire di casa, se abbiamo poco tempo o poca salute, certamente il Signore ci terrà uniti a lui, sarà lui a prenderci per mano, a tenere la sua mano sulla nostra testa, ad abbracciarci con il suo affetto e la sua pazienza. Eccoci allora pronti a ripartire, con il desiderio di costruire la casa di tutti che è la nostra Comunità, e con la decisione di restare uniti al Signore, lui, nostra forza e nostra speranza.

Buon cammino a tutti!

Il vostro Parroco Don Fabio



LA TUA FEDE TI HA SALVATO

Al centro del testo evangelico di questa domenica ci sono dieci lebbrosi. Luca sottolinea che sono ligi alle indicazioni della scrittura (Levitico 13,46): si fermano a distanza e gridano per attirare l'attenzione del maestro. Anche Gesù si mostra attento alla legge (Levitico 5,12-14) e li

invia dai sacerdoti che avevano la funzione di constatare la guarigione dei lebbrosi. Non bisogna essere esegeti esperti per accorgersi che in questo dialogo c'è qualcosa che non quadra: Gesù invia i lebbrosi dai sacerdoti del tempio prima che essi siano guariti. Il maestro li mette alla prova: è camminando, è fidandosi della sua parola, che i dieci lebbrosi guariscono. Si abbandonano, si fidano e la loro fiducia si trasforma in guarigione. Fino a questo punto tutto rispecchia uno schema abbastanza consueto: incontro, vocazione e guarigione. Ma Luca prepara un fuori programma: di questi dieci, solo uno torna a ringraziare Gesù. L'evangelista prima descrive la scena: l'ex lebbroso loda Dio e si prostra ai piedi maestro per ringraziarlo; e poi, abilmente, ne presenta l'identità: è un samaritano, uno straniero. Solo il samaritano, figlio di una terra contaminata dalle divinità pagane, è l'unico che torna a ringraziare. Tutti si sono fidati della Parola del maestro - non avevano nulla da perdere! - ma solo il samaritano riconosce e loda l'azione di Dio nelle parole del Nazareno. Tutti hanno avuto fiducia, tutti si sono aggrappati a una speranza, ma solo il samaritano ha dato il passo della fede. Tutti sono guariti, ma solo il samaritano è stato salvato. A questo punto vorrei fare due brevi sottolineature. Uno. Il samaritano si distingue dagli altri lebbrosi per la sua gratitudine. Allora possiamo chiederci: io so ringraziare? Nella mia preghiera solo chiedo, supplico e imploro o so anche ringraziare?

Proviamo a leggere il Salmo 136 e a "completarlo" con la nostra vita e la nostra gratitudine... Due. Mi sembra molto importante sottolineare che Gesù non ritratta la guarigione operata a favore dei nove lebbrosi ingrati, lui non si rimangia la parola. Questa è la buona notizia, questo è il Vangelo: Dio è all'opera nella tenerezza smisurata, gratuita e appassionata di Gesù. Non c'è nulla che possa fargli cambiare idea. La nostra dimenticanza, ingratitudine e superficialità non possono minimamente scalfire la sua misericordia per l'umanità ferita. Andiamo a cercare gli altri nove perduti. Prendiamoli per mano e accompagniamoli con tenerezza e pazienza alla presenza del Signore.

Che tutti siano salvi.

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 9 ottobre	Parrocchia San Lorenzo	
	8.30 Messa	Def. Maria e Adele Mangioni
	10.30 Messa	Santa Messa di apertura dell'anno catechistico
	Oratorio	
	14.30	Iscrizioni al Catechismo Riapertura Oratorio con giochi e merenda
	Chiesa ai Piani dei Resinelli	
	17.00 Messa	
Lunedì 10 ottobre		
Martedì 11 ottobre	Parrocchia San Lorenzo	
	8.30	Santa Messa
Mercoledì 12 ottobre	Parrocchia San Lorenzo	
	8.30	Santa Messa
Giovedì 13 ottobre	Parrocchia San Lorenzo	
	8.30	Santa Messa
Venerdì 14 ottobre		
Sabato 15 ottobre	Parrocchia San Lorenzo	
	14.30-15.30	Confessioni
	Chiesa di San Giorgio	
	16.00	Santa Messa
	Parrocchia Sant'Antonio	
	17.00	Santa Messa Def. Fam Micheli e Turati
	Parrocchia San Lorenzo	
	18.00	Santa Messa Def. Fam. Redaelli Anna, Pietro, Edoardo
Domenica 16 ottobre	Parrocchia San Lorenzo	
	8.30	Santa Messa Def. Mangioni Serafino e Santino
	10.30	Santa Messa
	Chiesa Piani dei Resinelli	
	17.00	Santa Messa

Il Sacramento della Riconciliazione o Confessione

Presso la Parrocchia di San Lorenzo
Tutti i sabati dalle ore 14.30 alle ore 15.30

